

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese 600
per 15 giorni 300
per 7 giorni 150

Effettuare il pagamento sul c.c.p. n. 1/29199 intestato al: Uff. abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre, 48 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di CRO- NACA CIP RI DIRIDPRA

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 179

Il dibattito nel Partito

I giornali borghesi si sono affrettati in questi giorni a cercare sulla stampa del Partito notizie e informazioni sulla discussione che è già in corso nelle nostre organizzazioni e che ha trovato un impulso così vivo dalle decisioni del XX Congresso del P.C.S. L'hanno fatto con aria di sorpresa e di scandalo. Avevano raccontato di un partito comunista morto, incartaccato, chiuso nella camera di forza di una disciplina militare. Hanno scoperto un partito fresco, in cui la circolazione delle idee è ricca e appassionata, il dibattito critico intenso. Saltava uno schema che essi avevano fabbricato e allora hanno parlato di crisi. Ma perché non dire che era crisi dell'immagine artificiale che essi si erano costruiti del nostro Partito, ad uso e consumo della loro propaganda e delle loro illusioni?

Diamo, ad ogni modo, una informazione ghiotta ai giornalisti della stampa borghese. Cerchiamo la stampa del Partito nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. Il Comitato centrale ha aperto la discussione pregressiva. Da martedì l'Unità aprirà ad essa le sue colonne attraverso articoli di singoli compagni militanti di base e dirigenti, e resoconti di riunioni delle nostre organizzazioni: la discussione si allargherà sulla rivista teorica del Partito, *Rinascita*, e sul *Quotidiano dell'Unità*, come specificò e contribuì al dibattito generale in atto in tutte le istanze del Partito e che culminerà nei congressi. Sarà un lavoro lungo che durerà fino a novembre. Il dibattito investirà una massa grande di cittadini: due milioni e mezzo di italiani che militano nel Partito e nella Federazione.

Il dibattito si svolge in un'atmosfera di serietà, di onestà, di franchezza. Il fiore della classe operaia e più attiva del popolo. Qualcosa di simile non è mai esistito e non esiste altrove in Italia: poiché non esiste un altro partito italiano che sia non solo così numeroso, ma che sia articolato così profondamente in mezzo alle masse, e organizzato in modo da chiamare al semplice militante, l'uomo del popolo non solo a votare una volta tanto ma a contribuire direttamente, attraverso la sua mente e la sua azione a determinare e realizzare la linea del Partito. Il massimo di democrazia di partito di cui oggi danno l'immagine liberali, democristiani, socialdemocratici è un dialogo di vertici, quando ciò non si riduce a compromessi di corridoio, a intrighi di notabili, a decisioni e scelte congressuali che vengono tranquillamente stracciate quando si sono chiuse le porte del congresso. Noi, per la prima volta, abbiamo introdotto nella società italiana questa organizzazione moderna, capace di un dibattito e di una attività continui e che eleva l'operaio, il contadino, l'intellettuale di avanguardia a partecipi e protagonisti dell'orientamento e dell'azione di tutto il Partito.

I temi della discussione li ha indicati il Comitato centrale, attraverso il rapporto del compagno Togliatti e gli interventi che ad esso sono seguiti. Essi riguardano la linea politica del Partito, la sua attuazione, le prospettive. Su questi temi ogni compagno è chiamato a pronunciarsi, in modo critico e autocritico, alla luce dei nostri principi, e a dare un contributo positivo, di ricerca e di proposte, perché tutto il Partito si muova sulla linea giusta.

Non ci serve né un dibattito che si arresti solo al controllo dell'attuazione della linea del Partito, né un dibattito che non faccia discendere dalla definizione della linea, l'esame del lavoro, lo studio delle formule organizzative. Vogliamo un dibattito che investa tutto il complesso della vita del Partito: la sua politica e l'azione per realizzarla. Un dibattito non formale. Se vi sono divergenze di opinioni, incomprendimenti, ricerche, le bene che emergano con chiarezza, perché solo in questo modo sarà possibile superare e avere un partito unito, compatto intorno alla sua politica. I compiti che ci proponiamo sono complessi e difficili e per assolvere ad essi abbiamo bisogno di tutta l'attività e la capacità di iniziativa della nostra organizzazione. La conclusione, le ricerche, le incomprendimenti significano passività. E noi abbiamo bisogno invece di un

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA PRIMA TESTIMONIANZA DIRETTA SUI SANGUINOSI EPISODI

L'invitato dell'Unità a Poznan ha parlato con gli operai della ZISPO

La normalità è tornata nella città - Gli operai nelle fabbriche della Polonia condannano la provocazione - Un comunicato dell'agenzia PAP - I provocatori hanno fatto uso di mitragliatrici, granate e materiale incendiario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
POZNAN, 30. — Sono a Poznan da stamane, primo giornalista occidentale giunto in questa città dopo i sanguinosi avvenimenti di giovedì. Questa corrispondenza è il primo resoconto diretto, fondato sulle testimonianze di cittadini e di lavoratori che hanno vissuto quella tragica giornata.

A 48 ore dalla sanguinosa provocazione, Poznan, quest'oggi, sembra si sia ricomposta nella sua antica dignità. Il cielo è plumbeo e pigro, l'atmosfera è inquietante. Pattuglie dell'esercito e della polizia popolare controllano gli incroci. I segni della violenza sono visibili qua e là: la prigione arsa dalle fiamme, qualche palo telefonico abbattuto. E poi gente, tanta gente per le strade, nei caffè, nei passeggi, malgrado che di frequente piova, per i viali dei parchi. Entro il recinto della Fiera internazionale è tornata l'animazione dei giorni scorsi.

In tutte le fabbriche della Polonia ci sono state oggi riunioni: gli operai hanno sgranigliato, indignati, gli incidenti, hanno criticato il

partito, la polizia, ecc., per la leggerezza dimostrata, per non aver subito controllato la situazione e per non aver previsto la possibilità degli incidenti di Poznan. Tutto il paese è calmo, la vita ha ripreso normalmente.

Qui a Poznan, tutti parlano degli avvenimenti di ieri l'altro; si mormorano ancora le supposizioni che convergono tutte in un solo interrogativo: come è potuto accadere? E ci sono critiche alla stampa, che non aveva illustrato a sufficienza le difficoltà e le rivendicazioni degli operai delle fabbriche di Poznan, e critiche all'azione lenta della polizia popolare ed al partito che non si era reso conto fino in fondo della gravità della situazione.

La gente è calma, e vuol sapere, vuol vedersi chiaro, vuol darsi una spiegazione. Questo è il clima che ho trovato questa mattina alla ZISPO, dove le maestranze al completo sono tornate al lavoro, come del resto è avvenuto in tutti gli altri stabilimenti della città.

La ZISPO è la più grande fabbrica della regione. Da essa è partita la manifestazione di giovedì. Ho parlato con operai, dirigenti sindacali, rappresentanti del partito. Ho chiesto che mi chiarissero il significato degli avvenimenti: ho posto domande, questi, che spesso hanno ferito l'orgoglio e la fierezza di questi comunisti di Poznan. Alla fine è stato possibile ricostruire i fatti. E' una analisi profonda, alla quale i compagni si sono accinti con cura, dopo la terribile esperienza di questi giorni. Ma una cosa dicono subito, come se volessero sbarazzarsi di un peso: nessuno avrebbe mai potuto immaginare che doveva finire così.

La storia della ZISPO è comune ad altri stabilimenti industriali della Polonia e ci porta direttamente alla crisi di crescita di un paese e di una società che si libera con uno sforzo immenso, dall'oppressione del passato. E' anche una storia di errori che potevano essere evitati ma che si possono comprendere se si pensa che il regime popolare, giovane e talvolta inesperto, fa le sue esperienze giorno per giorno.

Quale era la situazione alla ZISPO alcune settimane fa, quando cominciarono a manifestarsi i primi fenomeni di maestrestranze? Era accolta da un errore di pianificazione compiuto al centro. In tutte le fabbriche, in particolare dopo il Congresso di Mosca, sorgevano dibattiti e discussioni. Veniva aperto un nuovo processo in via di approfondire la democrazia in tutti i settori della vita politica. Nelle fabbriche i lavoratori furono invitati a criticare, a discutere, ad indicare le debolezze e le deficienze e il modo di superarle; in una parola: a partecipare, in modo più diretto che non nel passato, alla amministrazione delle loro aziende.

Ciò avvenne anche alla ZISPO. Gli operai denunciavano gli errori commessi, cercavano di stare a quanto è realmente accaduto, a dove è accaduto e alle cause che hanno determinato le prime agitazioni operaie, dalle quali hanno tratto spunto i gruppi di provocatori armati.

si mise al lavoro. Ma accorrendo del tempo, e ciò fu fatto presente ai lavoratori.

Fu durante queste ore difficili che cominciò a insinuarsi la provocazione, puntando direttamente sul malcontento che regnava fra gli operai.

Come è stato possibile l'infittirsi della provocazione? Occorre accennare ad una situazione di fatto, che si era creata alla ZISPO, come in altre aziende polacche. In passato la fabbrica contava poche centinaia di operai. Questa era la situazione nel 1937. La Polonia popolare aveva dei giusti obiettivi di sviluppo industriale ed economico, e aveva trasformato la vecchia azienda capitalistica in una fabbrica moderna con migliaia di maestranze: quasi 15 mila operai. Nelle assunzioni, del resto, partendo da presupposti discriminatori, non si era fatta discriminazione. Il governo aveva

Nuovi stanziamenti USA per spie e sabotatori contro le democrazie popolari

WASHINGTON, 30. — Uno stanziamento speciale di 25 milioni di dollari per il finanziamento di attività clandestine al di là della cortina di ferro, riferisce l'*International News Service*, nel progetto di legge per gli aiuti all'estero approvato ieri sera dal Senato americano.

Critiche alla misura dello stanziamento, già accettato in precedenza, sono state mosse dal senatore Paul Douglas, autore di uno dei due relativi emendamenti al progetto di legge. Il senatore Douglas ha invitato il governo a tener fede ai suoi impegni di mantenere attiva la campagna per una politica di liberazione dei paesi satelliti.

Per quanto riguarda in generale il progetto di aiuti, il Senato ha approvato con 54 voti contro 25 la cifra di 4.562 milioni di dollari.

I colloqui a Mosca fra P.C.U.S. e P.C.F.

MOSCA, 30. — Il Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS ha pubblicato stasera il seguente comunicato: «Il 28 e il 30 giugno hanno avuto luogo al C.C. del P.C.U.S. delle conversazioni con una delegazione del P.C. francese giunta a Mosca. Hanno partecipato ai colloqui il primo segretario del C.C. del P.C.U.S. Krusiov, il segretario Pospelov, il compagno Ponomarev, membro del Comitato centrale e la delegazione del

Partito comunista francese, composta dai membri della direzione Etienne Fajon, Waldock Rochem e Marcel Servin. Nel corso dei colloqui si è manifestata una piena comunanza di opinioni su tutto lo insieme delle questioni sollevate dal XX Congresso del P.C.U.S. ivi compresa quella della unità di azione della classe operaia, problema di grandissimo significato nella lotta per la pace, la democrazia ed il socialismo».

I nostalgici di Pilsudski

Ha fatto bene il socialdemocratico Saragat ad aprire bocca per commentare gli incidenti di Poznan perché ha detto parole inuridenti che aiutano a comprendere come stanno le cose, quale è la natura e quali gli scopi della provocazione che è stata innescata nella legittima manifestazione operaia della città polacca. Saragat ha detto che «tutti gli uomini che seguono con simpatia commossa il tradito motto di emancipazione dei popoli coloniali sentono con forza non minore la solidarietà verso i popoli che travolti dal totalitarismo sovietico hanno visto distrutta la loro autonomia e sono stati degradati al livello di colonie». «C'è un'agitazione sulle rovine di Stati già autonomi i cui abitanti anelano alla rinascita delle loro Patrie perdute». E Saragat ha ancora detto che «l'ordine non ritornerà a Varsavia né altrove perché ormai le forze della libertà si sono messe in moto e non si arresteranno che quando la vergogna del colonialismo nel cuore dell'Europa sarà cancellata».

Saragat bene ricordar subito, con tutta chiarezza, a tutti i lavoratori e a tutti i democratici, che il Saragat dice queste cose, e la stampa borghese e reazionaria dei Santi Saragat o dei Perrone, hanno sempre espresso la solidarietà loro non con i popoli coloniali oppressi e massacrati, bensì con gli imperialisti oppressori. Saragat è solidale con il ministro socialdemocratico Lacoste, che insanguina l'Algeria seminando decine di morti ogni giorno per sfruttare quella terra, con il colonialismo inglese complice dello sfruttamento coloniale e degli eccidi della Malesia, del Kenia, del Medio Oriente. Saragat è l'uomo che sedeva al fianco di Scelba quando gli operai di Modena venivano falciati, e la stampa borghese esultava per quei delitti. Delitti del regime capitalistico e della borghesia, per la salvezza dei più sprechi privilegi di classe. Perciò ogni Saragat non solidarizza con gli operai polacchi, ma con i provocatori e i nemici dello Stato popolare.

Ciò chiarito e premesso, che cosa vi è di fondo delle parole di Saragat, come dei commenti della stampa borghese e reazionaria? Vi è il rinnegamento della realtà storica delle democrazie popolari come fatto rivoluzionario che ha approfondito la cultura del sistema imperialista e capitalistico nel cuore dell'Europa. Vi è la folle speranza dell'imperialismo di un ritorno di quei

Il dolore della C.G.I.L. per i fatti di Poznan

La segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio centrale dei sindacati polacchi, Wiktor Kosiulowicz:

«Segreteria Confederazione Generale Italiana Lavoro esprime profondo dolore e rammarico lavoratori italiani per tragici fatti Poznan ed è sicura che sindacati polacchi opereranno efficacemente e rapidamente per soddisfare legittime rivendicazioni lavoratori nel quadro progresso economico e sociale Repubblica polacca condizioni per isolare e neutralizzare qualsiasi provocazione. GIUSEPPE DI VITTORIO».

partito attivo in ogni suo militante, in cui ogni iscritto sia in grado di sviluppare una iniziativa politica giusta, efficace, continua: poiché soltanto attraverso questa azione di ogni militante è possibile a noi stabilire i collegamenti con le grandi masse del popolo e mettere in movimento le energie necessarie a quella ricerca e conquista di una via nostra, di una via italiana al socialismo, che è la sostanza della nostra politica. Questo è il senso del partito nuovo, indicato da Togliatti: non setta di propagandisti o predicatori, ma vasta e articolata forza politica, capace di sviluppare una lotta quotidiana positiva per la vittoria del socialismo. La democrazia interna quindi è per noi non solo un principio della nostra dottrina ma una necessità che sgorga dalla nostra politica, un elemento essenziale della nostra capacità oggi di rinnovare la società italiana. E' d'altra parte, e essa, per i comunisti, è il più e-a-auris in uno sterco onf-onto di idee,

Noi non rinunceremo ad avanzare sulla via della democratizzazione

La «Borba» solidarizza coi dirigenti polacchi

I giornali di tutto il mondo dedicano ai sanguinosi episodi di Poznan ampie corrispondenze, articoli, commenti. Dalla lettura di questa enorme quantità di materiale scritto, quel che appare evidente è che i giudici sui fatti sono estremamente vari, e così le prime conclusioni cui si giunge per quel che concerne il loro significato. Accanto a posizioni estreme, ed anche grottesche, di certi settori della stampa americana, una dose di maggior cautela affiora nella grande stampa britannica, in una parte della stampa francese e persino in alcuni giornali della Repubblica federale di Bonn. Mentre alcuni giornali americani tendono a interpretare gli episodi di Poznan come il segno di una crisi generale, i giornali di altri paesi cercano di stare a quanto è realmente accaduto, a dove è accaduto e alle cause che hanno determinato le prime agitazioni operaie, dalle quali hanno tratto spunto i gruppi di provocatori armati.

Nessun giornale, tuttavia, sia tra i primi che tra i secondi, ignora la ferma decisione, manifestata dal Governo e dal Partito operaio unificato polacco, di procedere senza sosta sulla strada della democratizzazione del loro paese, sulla strada dell'unione di tutto il popolo polacco nello sforzo di superare rapidamente le difficoltà obiettive della situazione. Un tale atteggiamento è motivo di soddisfazione per la stampa democratica in generale; ed inquietudine per i gruppi che rappresentano gruppi avversari della distensione e della politica di competizione economica perseguita dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi socialisti.

«Borba», organo della Unione dei comunisti jugoslavi, scrive: «A parte la questione dei diritti ispirati da questi disordini, si tratta di un'azione reazionaria e distruttiva i cui risultati dovranno verosimilmente

Prosegue compatto lo sciopero agricolo La CGIL deplora la passività del governo

Chiesto un incontro con le altre organizzazioni sindacali — Una lettera della Federmezzadri alla Confagricoltura — Preannunziate nuove azioni di lotta

In venti province della Valle Padana prosegue lo sciopero a tempo indeterminato in cui sono impegnati centinaia di migliaia di braccianti di salariati fisici e giornalieri di mondana.

Assemblee, comizi e manifestazioni si susseguono ovunque mentre lo sciopero si estende sempre a nuove zone: da ieri anche il Cesenatese è entrato in lotta per decisione unitaria delle tre organizzazioni sindacali.

Il quadro della lotta nel corso della giornata di ieri in tutte queste province, e in provincia di Catania, dove ha avuto luogo una giornata di sciopero unitario, non solo conferma l'imponenza assunta dalla mobilitazione dei lavoratori, ma il progressivo sgretolamento del fronte agrario. In tutto il milanese le percentuali degli scioperanti sono oscillate tra l'85 e il 100 per cento. Nella zona di Melegnano, Binasco e Abbiategrasso gli agrari hanno firmato 50 contratti. Nelle campagne emiliane lo sciopero si è ulteriormente allargato con la scesa in lotta dei mugituri — in provincia di Ferrara — e la sospensione del governo del bestiame in provincia di Bologna, dove da oggi sarà sospesa anche la mungitura. Nelle campagne del Polesine, le tre organizzazioni sindacali, tenendo conto del fatto che molti agricoltori che si trattano,

La Cina decentrerà su vasta scala i poteri statali e gli organismi economici



(Nella foto: Chu En-lai)

In 8° pag. la nostra corrispondenza

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il testamento di V. I. Lenin

La figura di Stalin e quelle di Trotzky, Zinoviev, Bukarin e Kamenev nella lettera del 1922-23 - Uno scritto sul problema nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 30. — Il famoso «testamento» di Lenin è stato pubblicato oggi dalla rivista teorica *Kommunist* assieme a due altri documenti pure tratti dalle ultime note del dirigente della Rivoluzione d'Ottobre che furono distribuite ai delegati al XX Congresso la mattina del 25 febbraio, prima che Krusiov leggesse il suo rapporto sulle colpe di Stalin. Di tutti questi testi venne data lettura nei mesi scorsi durante le assemblee di comunisti e di lavoratori senza partito, nelle fabbriche, nel-



maggiore unità al massimo organismo dirigente del partito e prevenire una scissione di esso — di portare la composizione numerica del Comitato centrale da 27 a 50 o 100 membri. Con il secondo appunto — scritto il giorno dopo, 24 dicembre 1922 — egli dava alcune note caratteristiche sui membri del C.C. allora più in vista, rilevandone qualità e difetti. Di Trotzky, egli segnalava «non bolscevismo» e la prefunzione, per Zinoviev e Kamenev, ricordava il gravissimo episodio avvenuto alla vigilia della rivoluzione; quando i due, non essendo

d'accordo con la decisione di insorgere rivelarono e condannarono sul giornale menscevico «Nuova Vita» i piani bolscevichi di insurrezione, scoprendo così pubblicamente, quindi anche al governo provvisorio, un segreto fino a quel momento tenuto nascosto. Si tratta di tre documenti che una breve nota illustrativa a carattere storico, nell'ultimo periodo della sua vita, Lenin era dominato dalla preoccupazione di salvaguardare l'unità del Partito, che egli vedeva minacciata dalle divergenze tra alcuni suoi dirigenti. Questo assillo gli dettò la «lettera al Congresso» che è nota in generale come il suo testamento, ma è un documento ben più ampio delle monche versioni sinora messe in circolazione. Si tratta di tre appunti separati ma tutti dedicati allo stesso argomento.

Nel primo, Lenin proponeva — come uno dei mezzi che avrebbero potuto dare

Nella lettera, era aggiunta una breve appendice, con cui Lenin sottolineava i difetti di Stalin e consigliava di discutere se non fosse il caso di togliergli l'incarico di segretario generale del partito. Questa proposta fu effettivamente studiata dal delegato al XII Congresso, il primo che si tenne dopo la morte di Lenin. Si era nell'aprile del 1924 ed i congressisti decisero che Stalin poteva restare al suo posto, ma lo invitavano a far tesoro delle critiche che gli erano state rivolte e cercando di vincere le deficienze del suo carattere.

Nella nota introduttiva del *Kommunist* si ricorda come, dopo di allora, Stalin abbia avuto un grande ruolo nelle durissime battaglie con le quali il partito sconfisse le concezioni antileniniste dei trotskysti, dei bukariniani e dei zinovievisti. Fu più tardi che i difetti denunciati da Lenin, accendendosi col tempo, lo portarono specie negli ultimi anni a gravissime violazioni della legalità e della democrazia socialista, accompagnate da veri errori in materia economica, militare e — si aggiunge — di politica estera.

Notevole importanza teorica hanno gli altri due documenti. Il primo concerne il «Gospian» l'organico incaricato della pianificazione, ed è interessante soprattutto per la descrizione che Lenin traccia delle qualità di chi deve essere chiamato a dirigerlo. Nel secondo si affronta invece, con un'analisi che conserva pieno valore, il problema dei rapporti fra le varie nazionalità; Lenin fa l'errore, criticava alcuni errori di Stalin non sufficientemente energico nell'opporvi a certe sia pur piccole manifestazioni di nazionalismo. In quell'epoca, Stalin aveva presentato un progetto approvato dal Comitato centrale, alla cui base stava l'idea di far entrare le altre repubbliche sovietiche in quella Federativa russa, mantenendovi una loro autonomia. Lenin insistette, invece, questa sua concezione prelevata per la formazione dell'URSS, perché tutte le repubbliche, anche la federati-

Il dito nell'occhio

A lunga scadenza
Service il Corriere della Nazionale. «Questo è un discorso grave, profondo, a lunga scadenza, che bisogna fare. I monarchici sono in Italia la maggioranza».

Il fesso del giorno
«Non è vero che il denaro faccia gola a tutti; a me, per esempio, dà un senso di appatia. Ne sono astemio, come si è astemi nei confronti del vino. Miha gente crede di essere ricca, ma non lo è affatto. E non è che gente povera con i quattrini in tasca. E molti poveri sono ricchi. Sono persone ricche alle quali mancano soltanto i soldi da spendere».

Profeti
«Adesso possiamo dire ai comunisti», scrive Giorgio Almirante sul *Secolo* — che la lotta del comunismo comincia da Poznan, come dicemmo in

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 639.121 - 63.521 PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Lettere L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME NOTIZIE

Table with 4 columns: UNITA' (R. edizione del lunedì), RINASCITA, VIE NUOVE, and Conto corrente postale 1/29795. Values include 2.250, 2.250, 1.700, 1.400, 1.000, 1.000, 500.

ESPANSIONE SU NUOVE BASI DELLA DEMOCRAZIA SOCIALISTA

La Cina decentrerà su larga scala l'ordinamento statale ed economico

Annuncio di Ciu En-lai al Congresso - Verso un libero mercato nel quadro dell'economia pianificata - Collaborazione operante tra il P.C. e gli altri partiti democratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 30. - La eliminazione del burocratismo e l'allargamento della democrazia mediante l'attribuzione di maggiori poteri decentrati agli organi locali sono stati indicati oggi da Ciu En-lai come due compiti che il governo popolare cinese deve urgentemente realizzare per rendere ancora più efficiente la sua opera di costruzione socialista.

stro ha assicurato che in futuro il governo si preoccuperà di importare dall'estero i necessari strumenti. Prima di Ciu En-lai sulla questione del decentramento era stata affrontata specificamente per il settore del commercio interno dal vice primo ministro Cen Yun.

La piccola borghesia. Dalla Lega democratica al Comitato rivoluzionario del Kuomintang gli altri raggruppamenti minori quei partiti hanno parlato attraverso i loro uomini nel governo e i loro deputati in nome dei ceti che essi rappresentano, soprattutto intellettuali, industriali, commercianti, e come essi hanno visto dalle conclusioni di Ciu En-lai e Cen Yun la loro critica costruttiva non è rimasta inascoltata.

to per il fronte unito del Comitato centrale del Partito comunista. «Anni di esperienza - ha detto Liu Yeh-han - hanno dimostrato che i partiti democratici svolgono una funzione importante non solo nell'unire e mobilitare tutte le forze positive ma anche nella supervisione reciproca. Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha formulato la politica che il Partito comunista deve consistere con i partiti democratici per un lungo periodo e che deve essere reciproca supervisione e prima di tutto supervisione sopra il Partito comunista. E' la politica più importante. La sua attuazione equivale a rafforzare che la cooperazione democratica con le persone al di fuori del Partito comunista è una «immutabile e eterno principio di partito».

7 patrioti algerini condannati alla ghigliottina

PARIGI, 30. - Un tribunale militare francese ha condannato oggi a morte a Costantina sette algerini accusati di aver sabotato un treno. La data dell'esecuzione, che avverrà mediante la ghigliottina, non è stata resa nota.

La R.D.T. riduce le sue forze armate

BERLINO, 30. - Il governo della Repubblica democratica tedesca ha deciso oggi di ridurre gli organici dell'esercito popolare da 120.000 a 90.000 uomini ed ha stabilito che gli arruolamenti avvengano soltanto su base volontaria.

Il primo ministro greco visiterà l'Unione sovietica

Con lui sarà anche il ministro degli Esteri - Una delegazione del Parlamento greco, guidata dal presidente, si reccherà a Mosca

ATENE, 30. - Il ministro degli Esteri sovietico, Scziplov, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa, che le conversazioni da lui avute con il primo ministro greco Karanoulis ed il ministro degli Esteri Averoff sono state «franche e fruttuose». Tra i due governi, egli ha detto, «esistono divergenze di opinioni su determinati problemi di carattere internazionale, ma queste divergenze non costituiscono ostacoli insormontabili per uno sviluppo di relazioni amichevoli e della cooperazione economica tra i due paesi».

analogo invito è stato accolto dal presidente del Parlamento, Rodopoulos. Il ministro ha detto poi che è stata espressa la speranza di incrementare, in un prossimo avvenire, gli scambi commerciali tra l'U.R.S.S. e la Grecia, previo esame tecnico dei problemi economici esistenti.

«testamento», il più importante dei testi pubblicati a Washington e un articolo che si riferisce alla parte avuta da Stalin nella repressione di una rivolta in Georgia nel 1922. Lo scritto contiene critiche a Stalin e a Cozzimilidze per il loro comportamento in tale occasione. Stalin viene tacciato di «fretta e impetuosità amministrative», che svolsero un «ruolo fatale» in quegli avvenimenti, nonché di concessioni al «socialnazionalismo». Orghonidze viene criticato per autoritarismo e per avere impiegato su larga scala violenze fisiche.

Critiche al burocratismo

Ciu En-lai ha rilevato che molte critiche sono state rivolte dai deputati al burocratismo del governo e che esse «hanno colpito nel segno». «Dobbiamo ammettere che quanto più si è in alto tanto più si rischia di distaccarsi dalle masse e dalla situazione reale - ha detto il primo ministro - che quanto più il personale di governo è numeroso tanto più facilmente esso può burocratizzarsi. Ora che lo stato popolare si sta definitivamente consolidando diventa necessario smantellare gli impacci dell'accentramento eccessivo e della burocrazia aumentando le funzioni e i poteri degli organi periferici non solo nel campo amministrativo ma anche in quello della pianificazione in modo che nel quadro di direzione e del piano nazionale siano stimolate le iniziative e la creatività degli organi locali e delle singole aziende. Ciu En-lai ha annunciato che, tenendo conto dei suggerimenti formulati dai deputati al consiglio dei ministri, ha elaborato un progetto di decentramento che verrà subito sottoposto all'esame e alla discussione dei vari livelli locali. Comunque questo è un precedente, assistere Mao Tse-tun, è terminata con l'approvazione del bilancio, del progetto di regolamento per le fattorie collettive e con la elezione di alcuni membri aggiuntivi per il comitato permanente dell'assemblea. Nel corso della sessione i discorsi pronunciati dai membri del governo e dai deputati sono stati entusiastici e la partecipazione entusiastica dei deputati è stata una novità notevole.

I rapporti fra i partiti

La seduta del Congresso nazionale, alla quale, come alle precedenti, assisteva Mao Tse-tun, è terminata con l'approvazione del bilancio, del progetto di regolamento per le fattorie collettive e con la elezione di alcuni membri aggiuntivi per il comitato permanente dell'assemblea. Nel corso della sessione i discorsi pronunciati dai membri del governo e dai deputati sono stati entusiastici e la partecipazione entusiastica dei deputati è stata una novità notevole.

Il presidente Nasser forma il nuovo gabinetto egiziano

IL CAIRO, 30. - Il presidente della Repubblica egiziana, Gamal Abdel Nasser, ha formato oggi il nuovo governo, nel quale, in base all'ordinamento presidenziale del paese, egli ha anche la carica di primo ministro. Nel gabinetto, il generale Abdel Akim Amer è ministro della difesa, il tenente colonnello Zakaria Mohieddin è ministro degli interni, Mahmud Fawzi è ministro degli esteri.

Il capo dello Stato partirà alla fine di agosto per l'URSS

IL CAIRO, 30. - Il presidente della Repubblica egiziana, Gamal Abdel Nasser, ha formato oggi il nuovo governo, nel quale, in base all'ordinamento presidenziale del paese, egli ha anche la carica di primo ministro. Nel gabinetto, il generale Abdel Akim Amer è ministro della difesa, il tenente colonnello Zakaria Mohieddin è ministro degli interni, Mahmud Fawzi è ministro degli esteri.

Ondata di arresti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 30. - Militari e polizia, in una operazione effettuata di sorpresa presso l'aeroporto internazionale di Buenos Aires, hanno arrestato circa duecento persone definite «elementi estremisti peronisti».

ANCORA UNA PAUROSA CATASTROFE AVIATORIA

Due aerei con 127 persone precipitano nell'Arizona desertica

ALBUQUERQUE, 30. - Mancano notizie di due aerei da trasporto, un Douglas DC della United Airlines e un Superconstellation della Transcontinental World Air Lines, partiti dallo stesso aeroporto di Denver ed arrivati da tre ore e a bordo dei quali si troverebbero 127 persone. Il Superconstellation avrebbe a bordo 63 passeggeri e un equipaggio di sei persone. Si ritiene che sul DC 7 si troverebbero una sessantina di persone. Il Superconstellation aveva lasciato l'aeroporto di Los Angeles verso le 9.55 (ora locale) e l'altro aereo era partito dallo stesso aeroporto tre minuti dopo.

Un 13enne uccide a pugnalate la sorella

SPRINGFIELD (Missouri), 30. - Trenta pugnalate sul collo di una ragazza di 14 anni, figlia adottiva del ricco industriale Lawrence Drennon. Il fratello minore di 13 anni, sospettato dell'assassinio, è stato trattenuto per l'interrogatorio.

Il comunicato dell'agenzia PAP

VARSAVIA, 30. - Un comunicato dell'agenzia ufficiale PAP, diramato questa mattina, dice il seguente: «In seguito alle sanguinose epistemi di Poznan: «Da qualche giorno si era manifestato, negli ambienti degli operai degli stabilimenti ZISPO di Poznan e di altre fabbriche, un certo malcontento relativo al ritardo del pagamento dell'accoglienza degli operai. Mercoledì 27, una delegazione degli stabilimenti ZISPO aveva fatto ritorno a Poznan da Varsavia riferendo una decisione favorevole all'accogliimento delle principali rivendicazioni del personale. Contemporaneamente era giunto nella città il ministro dell'industria dei macchinari. «Nonostante le misure adottate per soddisfare le esigenze degli operai e degli impiegati, questi, spinti da provocatori, abbandonano o gievano mattina, il lavoro e si recano in piazza organizzando una manifestazione davanti al municipio. «La manifestazione ebbe inizio nella calma, ma, dopo un certo tempo, gruppi di provocatori infiltratisi nella folla cominciarono ad incitarla ed a scagliarsi contro i poteri pubblici. «Frattanto dei provocatori lanciavano un appello invitando il personale degli stabilimenti e delle amministrazioni a scendere in piazza. Ciò nonostante, gli impiegati di certi uffici importanti come la posta centrale ed altri, si rifiutarono di cedere alle argomentazioni e alla pressione dei provocatori continuavano nel loro lavoro durante i disordini. Oc-

L'inviato dell'Unità fra gli operai di Poznan

(Continuazione dalla 1. pag.) corre al riguardo porre in rilievo il comportamento dei ferrovieri di Poznan i quali, nonostante i tentativi dei provocatori, hanno assicurato il servizio in modo esemplare, cercando di impedire la interruzione del traffico ferroviario. «I primi tafferugli ed i tentativi di entrare con la forza negli edifici dell'amministrazione pubblica ebbero inizio nella piazza davanti al Municipio, i locali del Municipio e del Comitato regionale del Partito operaio unificato polacco furono attaccati. Al tempo stesso bande di provocatori, dando evidentemente esecuzione ad un piano preparato in anticipo, attaccavano gli uffici del procuratore generale, la prigione, la stazione radio e tentavano di impadronirsi della stazione, della banca e della posta. Numerosi operai cercarono di opporsi a questi atti. Tuttavia, le bande dei provocatori forzarono le porte della prigione e liberarono dei criminali che si unirono ai tafferugli. «Queste bande, mirando evidentemente a provocare spargimento di sangue, attaccarono l'ufficio di pubblica sicurezza aprendo il fuoco e lanciando materiale incendiario. L'edificio fu attaccato da parecchi punti con tiri di

mitragliatrici e lancio di granate. «Durante un lungo scontro attorno all'edificio della pubblica sicurezza, nel quale gli impiegati si sono eroicamente difesi, vi furono morti e feriti. Gruppi armati di provocatori cominciarono a rovesciare i tram e le automobili, tentando di erigere barricate. Questa azione non venne appoggiata dalla folla che andava diminuendo di minuto in minuto. Reparti militari furono inviati nella città per far cessare i disordini e restaurare l'ordine. Intervenero anche carri armati conformemente agli ordini ricevuti ma senza aprire il fuoco sulla folla. A causa della situazione eccezionale, le autorità hanno ordinato il coprifuoco dalle ore 21 di sera sino alle 4 del mattino. Tale decisione è stata rispettata dagli abitanti della città che sono rientrati nelle loro case. «In alcuni punti della città gruppi armati hanno tentato di provocare sparatorie e di succheggiare negozi, ma sono stati eliminati rapidamente grazie all'azione generosa ed eroica dei soldati, della milizia popolare e dei funzionari della sicurezza, e la situazione nella città è stata ristabilita. Nella mattinata del 29 giugno la maggioranza degli operai hanno ripreso il lavoro. Durante la giornata, sono stati circondati gruppi di diversivisti. «Il partito e i sindacati, appoggiati da operai impiegati consciamente, hanno ristabilito l'andamento normale del lavoro negli stabilimenti e nelle amministrazioni della città. Conformemente al bilancio pubblicato il 29 giugno, le vittime della provocazione ascendono a 38 morti e 270 feriti».

di Poznan i quali, nonostante i tentativi dei provocatori, hanno assicurato il servizio in modo esemplare, cercando di impedire la interruzione del traffico ferroviario. «I primi tafferugli ed i tentativi di entrare con la forza negli edifici dell'amministrazione pubblica ebbero inizio nella piazza davanti al Municipio, i locali del Municipio e del Comitato regionale del Partito operaio unificato polacco furono attaccati. Al tempo stesso bande di provocatori, dando evidentemente esecuzione ad un piano preparato in anticipo, attaccavano gli uffici del procuratore generale, la prigione, la stazione radio e tentavano di impadronirsi della stazione, della banca e della posta. Numerosi operai cercarono di opporsi a questi atti. Tuttavia, le bande dei provocatori forzarono le porte della prigione e liberarono dei criminali che si unirono ai tafferugli. «Queste bande, mirando evidentemente a provocare spargimento di sangue, attaccarono l'ufficio di pubblica sicurezza aprendo il fuoco e lanciando materiale incendiario. L'edificio fu attaccato da parecchi punti con tiri di

Table with 5 columns: City, Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Also Estrazioni del lotto and Pietro Ingrao direttore.

Liquigas advertisement featuring a large graphic of a flame and the text 'Liquigas ad ogni acquisto raddoppiano i milioni'. Includes a list of prize amounts: 20.000.000, 10.000.000, 5.000.000, 2.500.000, 1.250.000, 8.000.000, 3.200.000, 1.600.000, 800.000. Also mentions 'grande concorso Liquigas' and 'la fiamma ricca che vi fa ricchi!'.

Advertisement for Beueg beer featuring a woman's face and the text 'occhio signora 300.000 premi mensili!'. Includes the slogan 'l'acquisto di ogni dado da diritto alla pesca di una bustina premio' and 'la buon brodo e... regalo immediato'.